



ROTARY CLUB MILANO AQUILEIA

ANNO SOCIALE 2017 - 2018
XL DEL CLUB

CALENDARIO DELLE PROSSIME RIUNIONI

9 OTTOBRE 2017

"GIALLO ALLA MILANESE"

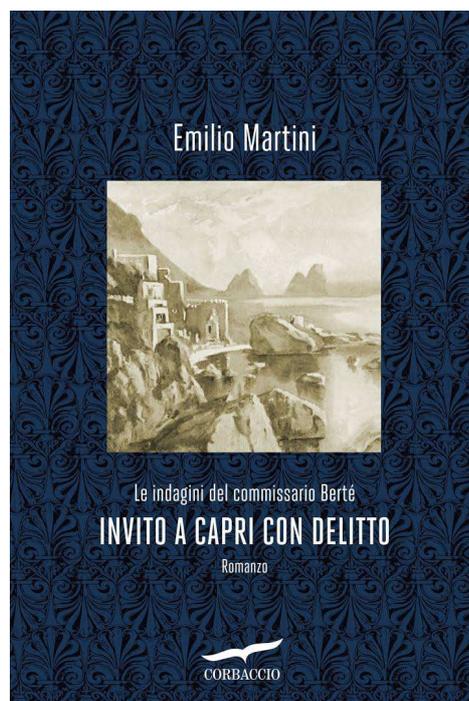
Emilio Martini

HOTEL DE LA VILLE—ORE 20.00

Il filo conduttore del thriller e' la
" SUSPANCE "
per cui sara' una serata con
sorprese !!!!!!!
Altro non posso anticiparvi !!!!!!!

Per conoscere meglio l' ospite della
serata potete leggere l' intervista all'
autore tratta sul sito:

<http://www.thrillercafe.it/intervista-a-emilio-martini-autore-di-la-regina-di-catrame/>



Motto del
Presidente Internazionale
Ian H.S. Riseley :
"Il Rotary fa la differenza"

Motto del Presidente
Luigi Manfredi:
"Servire il Club, servire Milano"

Club Padrino di:
Rotaract
Milano Aquileia Giardini
Interact Milano Aquileia

Club Contatto:
Dijon Côte d'Or (Francia)
Vila Nova de Gaia (Portogallo)
New York (U.S.A.)

Presidente:
Luigi Manfredi

Past President:
Giancarlo Vinacci

Incoming President:
Luigi Candiani

Vicepresidente:
Francesco Caruso

Segretario:
Francesco S. Russo

Tesoriere:
Ferdinando Pampuri

Prefetto:
Filippo Gattuso

Consiglieri:
Alessandra Caricato
Ignazio Chevallard
Alberto Gatteschi
Claudio Granata
Riccardo Santoro
Pasquale Ventura
Anna Zavaglia

PRESIDENTI DI COMMISSIONE

<i>Amministrazione</i>	Claudio Granata	<i>Progetti</i>	Riccardo Santoro
<i>Azione Giovani</i>	Francesco Caruso	<i>Programmi</i>	Alberto Gatteschi
<i>Azione internazionale</i>	Alessio Rocchi	<i>Pubbliche Relazioni</i>	Anna Zavaglia
<i>Effettivo</i>	Alessandra Caricato	<i>Quarantennale</i>	Ignazio Chevallard
<i>Formazione</i>	Graziano Della Rossa	<i>Rapporti con il Distretto</i>	Gianfranco Mandelli
<i>Gruppo 10</i>	Pasquale Ventura	<i>Rotary Foundation</i>	Eugenia Damiani

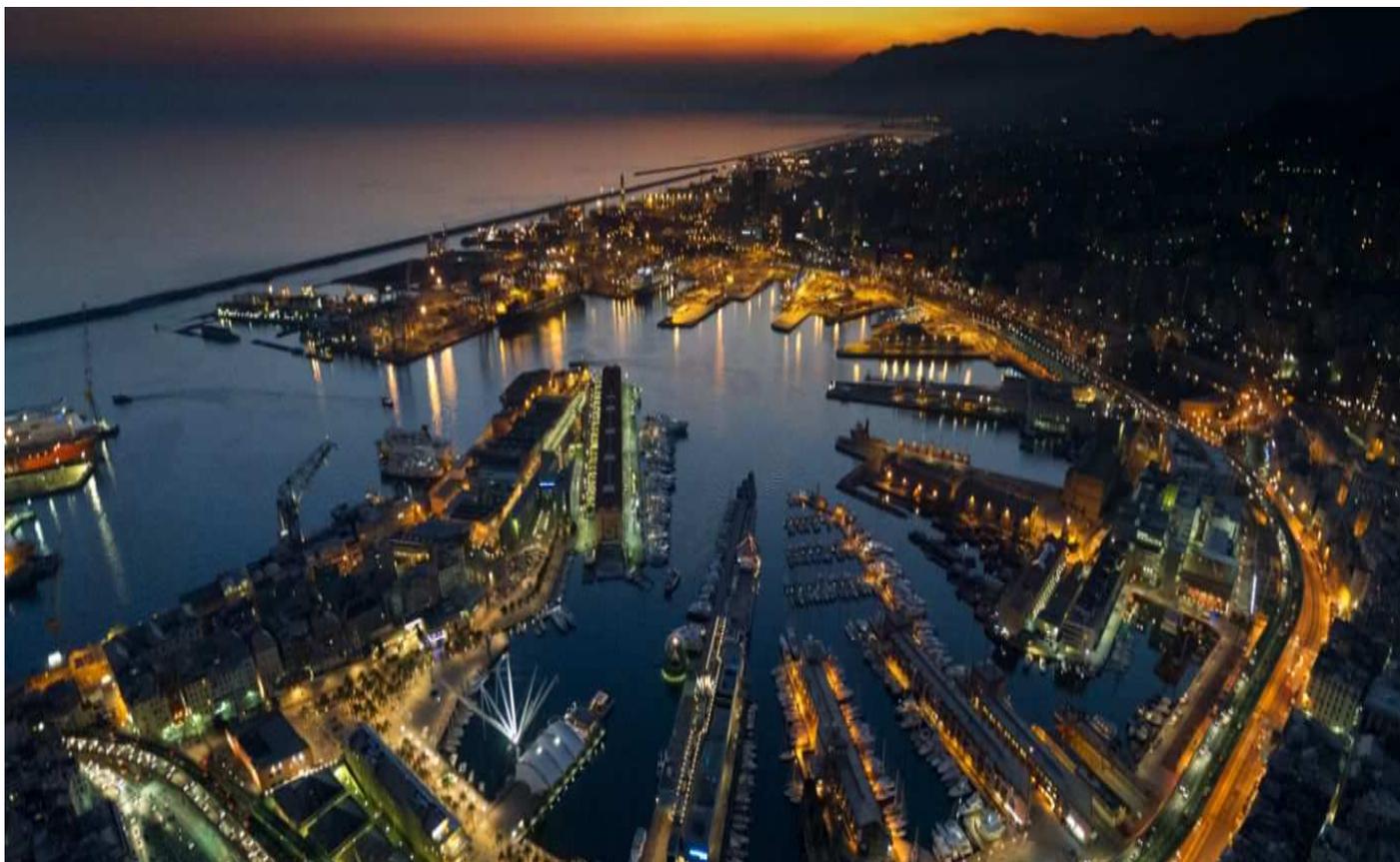
WWW.ROTARYMIAQUILEIA.IT

RIUNIONI CONVIVALI: LUNEDÌ NON FESTIVI, ORE 20
HOTEL DE LA VILLE, VIA HOEPLI 6 MILANO, TEL. 02 8791311



SABATO 14 OTTOBRE 2017

VISITA A GENOVA



Sabato 14 ottobre pv ci recheremo a visitare la città di Genova in una occasione veramente speciale: proprio quel giorno infatti, saranno visitabili per il pubblico i cosiddetti Palazzi dei Rolli, patrimonio mondiale dell'Unesco che ne permette la fruizione pubblica solo due giorni all'anno.

La presenza nelle nostre fila di Giancarlo Vinacci, genovese DOC ed attualmente Assessore allo Sviluppo economico ed all'Università della Giunta che guida la città, ci darà l'opportunità di riscoprire con occhio privilegiato, sempre con l'assistenza di guide specializzate, il centro storico della città e di visitare alcuni dei palazzi in questione.

Abbiamo invitato ad unirsi a noi in interclub il RC Milano San Siro, con cui negli scorsi anni abbiamo effettuato diverse iniziative in comuni, soprattutto di carattere culturale.

A loro si affiancheranno alcuni rappresentanti del RC Genova Ovest ed altri rappresentanti del RC Modena che abbiamo conosciuto l'anno scorso alla visita qui a Milano del Silos di Armani e che rivedremo proprio a Modena in una delle nostre prossime uscite.

La giornata si svolgerà così:

ore 08.30 partenza in bus privato;

ore 10.30 giro guidato della Genova del XIX e del XX secolo, in bus;

a seguire visita guidata della Cattedrale, del Palazzo Ducale, Piazza San Matteo e dei Carruggi del centro Storico;

ore 13.15 light buffet tipico allo storico ed esclusivo Circolo del Tunnel (obbligo di giacca e cravatta);

ore 15.00 visita guidata di alcuni dei Palazzi dei Rolli (la scelta dei palazzi visitabili sarà effettuata dalle Autorità preposte durante il mese di settembre);

ore 18.00 rientro a Milano;

ore 20.00 arrivo.



2 OTTOBRE 2017

DOTT. GIUSEPPE SCOTTI

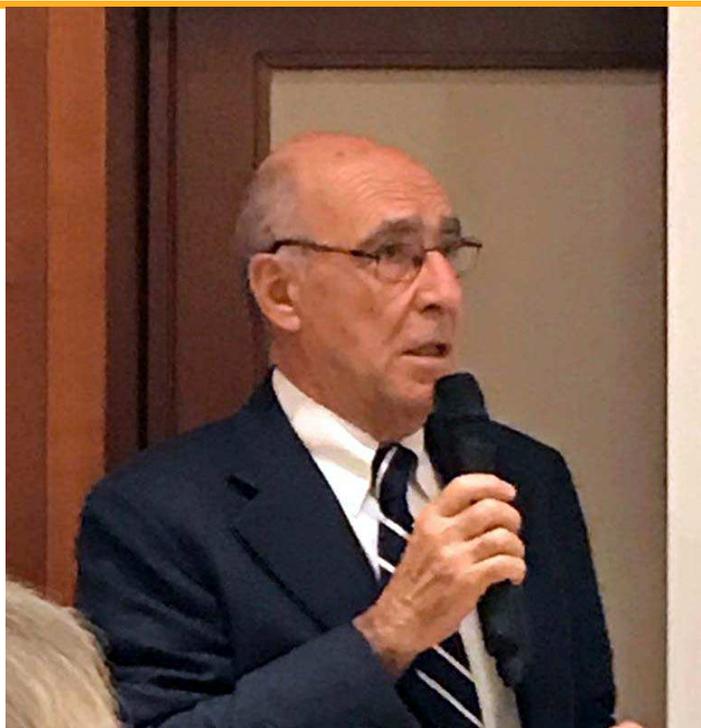
“LA MEDICINA DEL FUTURO: SARANNO ANCORA NECESSARI I MEDICI?”

Un uomo secondo il nostro cuore

Avevo sentito parlare Giuseppe Scotti, nella conviviale di lunedì scorso, per forse dieci minuti, che già la mia mente aveva formulato il titolo con cui presentare la cronaca: «Finalmente, un uomo secondo il nostro cuore!».

Finalmente un relatore «di chiara fama» capace di parlare a braccio di un tema quanto mai complesso e insidioso, con quella «informata cordialità» ch'è patrimonio dei professori di scuola anglosassone e che solo adesso sta timidamente facendo capolino nel nostro paese attraverso la colata di amido che per secoli l'ha caratterizzata.

Guardandosi intorno, era evidente che le mie sensazioni erano condivise dalla maggior parte, se non da tutti, degli ascoltatori: cosa ribadita dall'applauso, intenso e prolungato, scoccato a chiusura della relazione.



Decisamente, quarantacinque minuti spesi bene. Venendo al merito dell'argomento – quale potrebbe essere la situazione della medicina nel 2050 – è ovvio che non esistono risposte esatte. Esiste però un ventaglio di soluzioni, secondo l'angolazione da cui si affronta l'argomento. Scotti ha scelto quello del radiologo (o radiologista, o di una ventina d'altre denominazioni analoghe che il nostro relatore si è divertito a catalogare): «L'unico lavoro che so fare», dice, e si potrebbe anche credergli, se non ci fosse il suo ricchissimo curriculum a smentirlo.

Così abbiamo ripercorso, attraverso una sessantina di diapositive di PowerPoint, il secolo e mezzo di vita della radiologia, dalla tenera mano della signora Roentgen vista ai raggi X fino ai caposaldi della radiologia attuale, la TAC e la risonanza magnetica.

Una sessantina di diapositive ricchissime di spunti, spazianti dalla fantascienza (ho un'idea che Scotti sia più di un superficiale cultore di SF), dagli aforismi di personaggi celebri, fino ai libri specialistici, nell'ipotesi che il passato sia la porta del futuro.



Un panorama ricchissimo (tra gli aforismi di personaggi celebri mancava solo quello ultrafamoso di Planck, «Più aumenta la sfera della nostra conoscenza, più si espande la superficie di contatto con l'ignoto»). E affascinante. Le domande finali sono state, com'era logico, feudo dei nostri medici, e hanno avuto il pregio di coprire alcuni tasselli specifici. Alle dieci e mezzo, come da regola, chiusura della serata. Convinti di aver ampliato la superficie delle nostre conoscenze.

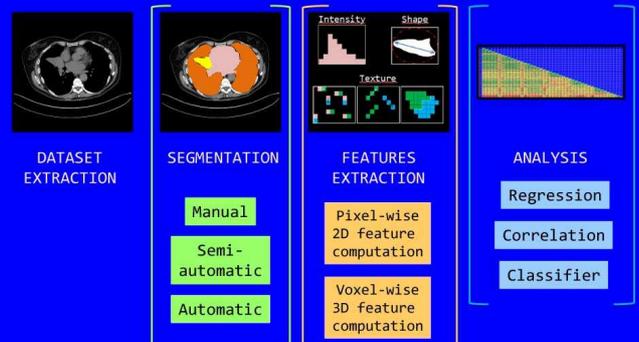
Cos'è la Radiomica?

- Un prodotto dell'Intelligenza Artificiale (AI)
- Una specie di Computer Assisted Diagnosis (CAD)
- Il robot che ci sostituisce a leggere le lastre
- Si chiama anche Machine Learning
- Alcuni la chiamano Deep Learning
- La "precision medicine" della radiologia
- La gestione dei "big data" per la radiologia e la medicina
- Algoritmi che leggono le immagini meglio del radiologo
- Quella cosa delle "reti neurali" applicata alla radiologia
- Dei software di AI che estraggono dalle immagini informazioni che il Radiologo non riesce a vedere
- Una combinazione della radiologia con la proteomica
- Una combinazione della radiologia con la genomica
- Una menata che ci rompe le scatole da 20 anni senza combinare nulla
- Boh?!?

(Risposte di radiologi italiani intervistati)



WORKFLOW



Il robot-Avatar che arriva in corsia e visita i pazienti al posto del medico

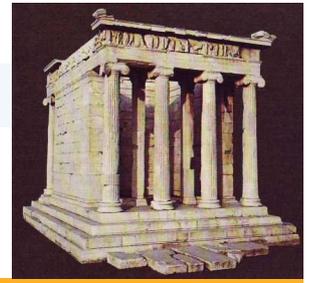
Sullo schermo compare l'immagine del dottore, che ha la possibilità di interagire con il malato da remoto e di valutare la situazione via video

Redazione Milano online



Il robot da Vinci per la chirurgia





L'ARTE GRECA - 4

A cura di Flavio Conti

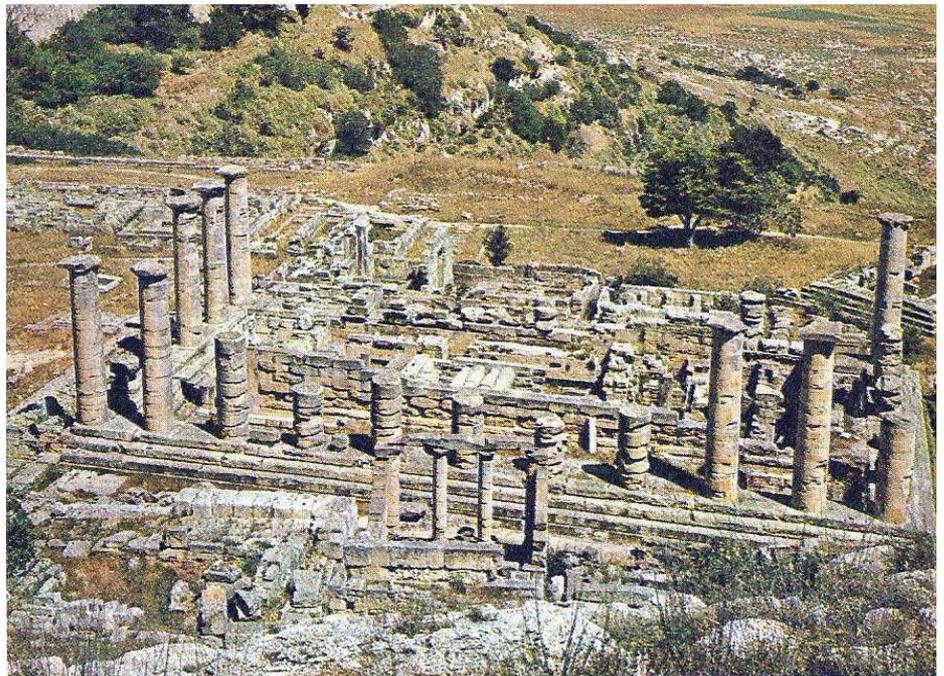
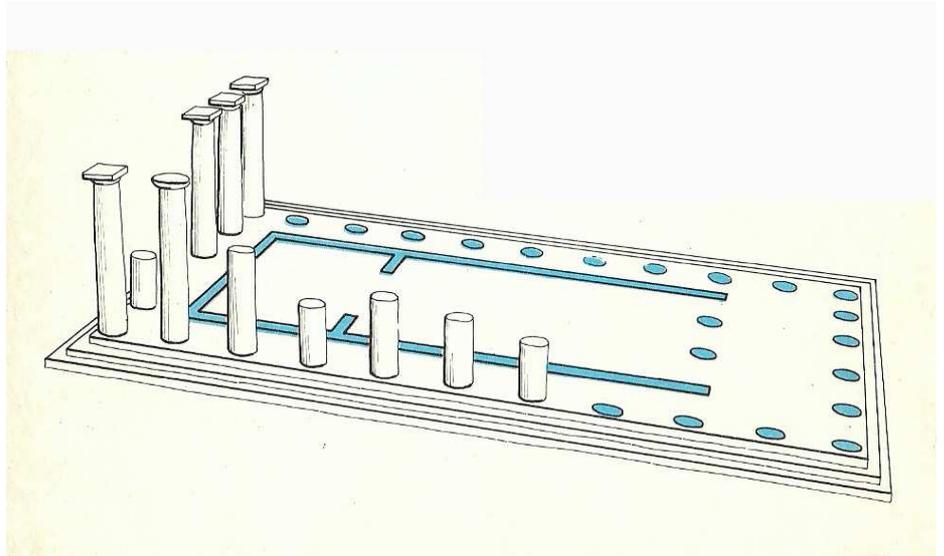
L'edificio tipo: il tempio

Così come avevano scelto un sistema costruttivo tipo (il trilito) e una forma edilizia tipo (l'ordine architettonico), gli architetti greci scelsero un edificio tipo, su cui concentrare la loro attenzione e i loro studi: il tempio.

La forma "canonica" del tempio greco è quella qui illustrata: una cella rettangolare, spesso con ambienti accessori sui due lati corti, circondata da un giro completo di colonne; uno schema che trovò la sua massima espressione nel Partenone di Atene.

Le immagini illustrano il tempio di Apollo a Cirene, fiorente colonia greca sulle coste orientali della Libia, a cui lasciò il suo nome (Cirenaica). L'edificio non fu forse mai finito, come dimostrano le colonne a cui mancano le scanalature. Questa situazione permette di "leggere" con chiarezza l'impianto tipico del tempio greco.

Il tempio della Concordia ad Agrigento, eretto nel V secolo a.C., è un esempio "da manuale" di ar-



QUESTIONI DI CLASSE

Il Partenone ateniese viene spesso attribuito allo scultore Fidia. Ma non è così. La parte architettonica è in gran parte opera di due architetti, Ictino e Callicrate, probabilmente sotto la supervisione di Fidia. Già allora vigeva dunque la minor considerazione degli architetti rispetto agli scultori e ai pittori, le cui creazioni erano più facili da comprendere. La situazione si rifletteva anche sulle parcelle degli architetti: che erano anche nei meno consistenti di quelle degli artisti plastici. Non per niente Fidia viene spesso chiamato «il Michelangelo dell'età greca».

chitettura dorica. Le colonne dalla caratteristica scanalature a ellittiche terminano con un capitello costituito da un “cuscino” di pietra (echino) posto tra la parte scanalata (fusto) e una “tavoletta” a forma di dado (abaco). Sopra l’architrave si trova il fregio: una decorazione di lastre di marmo con tre intagli (triglifi) alternati a quadrati scolpiti (metope). È probabilmente la parte più antica dei templi greci, derivata dai primitivi edifici in legno.

